



USB P.I. RICERCA

Sito web <http://ricerca.usb.it>

Figli!

IL CDA dell'ISPRA è un pachiderma a 5 teste che procede lentamente, e spesso in direzione contraria!!!

Se esistesse una modalità di controllarne la produttività (avete presente quel brunettismo dilagante che Ministri e Dirigenti vogliono applicare su di noi?), avrebbero dovuto scioglierlo, "abolendo" i membri che usano strumentalmente il Consiglio.

Invece, nessuno, tanto meno il peggior Ministro dell'Ambiente dell'Italia Repubblicana (contestato pure ieri nel napoletano!), interviene per contrastarne l'inefficienza.

Tutto normale. Tutto nella regola!

Per questo riteniamo necessario un segnale di condanna dell'inefficienza (o auto-boicottaggio?) del CdA. I lavoratori pretendono efficienza e una buona amministrazione per la funzionalità dell'ISPRA. Ribaltiamo i tavoli inutili...

Figliocci!

I membri del collegio dei revisori dei conti!

Quando c'è da controllare il fondo accessorio, sono lì prontissimi! Ed è logico visto che almeno uno di loro è, riteniamo senza tema di smentite, il revisore più pagato d'Italia! MA PERCHÉ NON CONTROLLANO IL CDA ED IL TEMPO CHE UTILIZZA PER OGNI SINGOLA DECISIONE? NON RIENTRA NEI LORO DOVERI ASSICURARE CHE TUTTE LE SPESE SOSTENUTE IN ISPRA SIANO ISPIRATA A CRITERI DI BUONA AMMINISTRAZIONE?

E così la sensazione è che forse, essendo anche i membri del collegio dei revisori un'emanazione dello stesso Ministro di cui sopra, non tutte le scelte siano state fatte per rilanciare l'ISPRA. Naturalmente, saremmo felici di essere smentiti, specie se si iniziasse dalla verifica delle ricadute economiche del cattivo funzionamento del CDA ...

Altrimenti potrebbero sembrare Figliocci dello stesso padre.....

Figliastri

Sono tutti i dipendenti ISPRA, che di volta in volta vengono "danneggiati" dall'inattività del CDA. In perenne attesa del riordino, e ora anche di un piano assunzionale seppur limitato al 20% del turn over, i dipendenti sono sempre più scientificamente colpiti. Questo succede, ad esempio, quando si blocca per mesi una variazione di bilancio con conseguenze su diritti di base quali mobilità, buoni pasto e la possibilità di comunicare col mondo esterno (grave per un istituto di ricerca).

E così si ha la sgradita sensazione (tutt'altro che virtuale) di essere figliastri di un Ministero autoreferenziale che per garantire la sua sopravvivenza cerca di sminuire il ruolo dell'Ispra, depotenziandolo, e al contempo, attaccando il ruolo degli enti di ricerca pubblici tutti. Probabilmente il ruolo terzo e l'indipendenza degli e.p.r. è più scomodo del sistema agenziale sotto controllo politico (vedi caso ILVA).

19 marzo 2013